

A trent'anni di distanza dall'eccezionale avvenimento

Una folla di fedeli alle Chiaie di Bonate ha ricordato l'«apparizione» della Madonna

Moltissime persone sono giunte in pellegrinaggio nel luogo in cui Adelaide Roncalli avrebbe avuto la visione - Si è aperta ieri la solenne novena che prevede cerimonie religiose sino al 17 maggio

GHIAIE DI BONATE, 2. — Al 13 maggio 1944 risale la prima apparizione che la Madonna avrebbe fatto ad una fanciulla di 7 anni, Adelaide Roncalli, delle Chiaie di Bonate Sopra.

A quel tempo, come si ricorda, a San Pellegrino Terme, in piena seconda guerra mondiale, aveva fissato il suo quartier generale il feld-maresciallo Kesslerig, comandante delle truppe tedesche operanti in Alta Italia, e come allora sulla nostra terra incombesse il pericolo di bombardamenti aerei. Le invocazioni della gente che accorrevano alle Chiaie, colonne e colonne di ogni età ed estrazione sociale, chiedevano anche protezione da quel grosso pericolo.

Ora, pure correndo sei lustri da quella vicenda e da quelle che seguirono in quello stesso mese di maggio, sulle miracolose guarigioni che si sarebbero verificate sul posto dove la Beata Vergine sarebbe apparsa alla giovane Adelaide, anche adesso, nei giorni feriali e festivi, i fedeli tornano numerosi alle Chiaie di Bonate per elevare al Cielo la loro preghiera e per invocarne la protezione. I fedeli si inginocchiano davanti alla chiesetta costruita a ricordo dello straordinario avvenimento.

Sempre numeroso — stavamo dicendo — l'afflus-

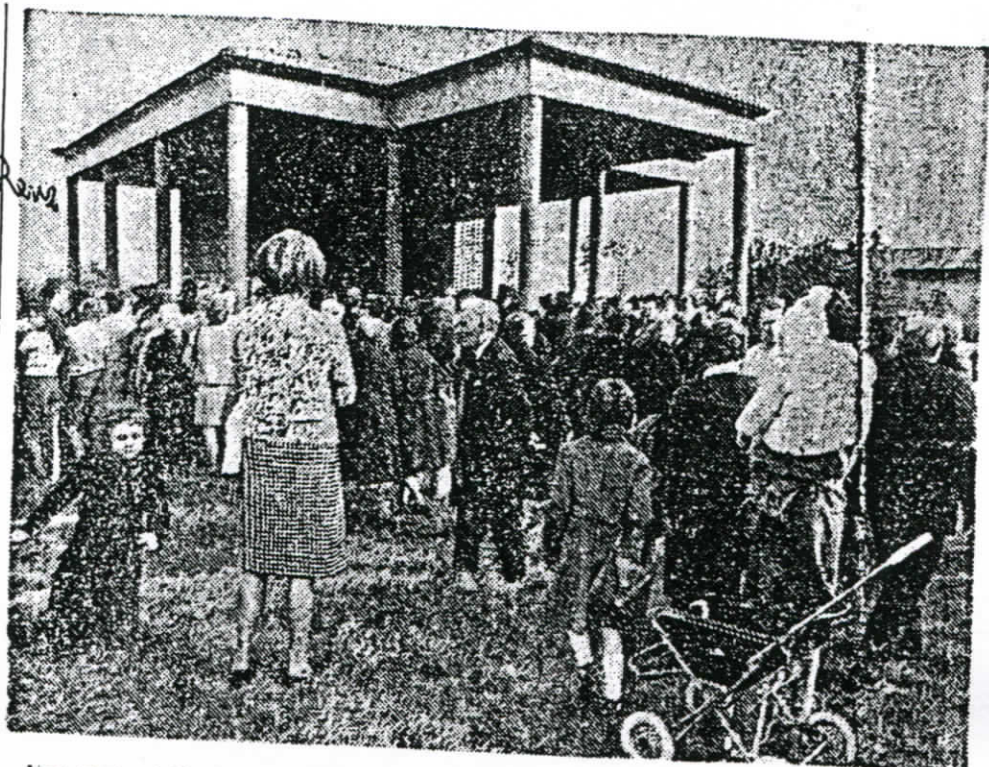
so dei fedeli i quali però si infittiscono in questo mese di maggio.

Martedì sono stati i giovani che si sono fatti ammirare per la loro numerosa presenza; giovane è pure quel Franco che tutto il giorno successivo è stato al lavoro per ripulire gli ex-voto apposti alle pareti della chiesuola dai segni lasciati dal tempo.

Per oggi, invece, c'era stato l'annuncio dell'apertura di una solenne novena alla quale sarebbe intervenuta mamma Carmela, descritta come la «prima veggente» d'Italia, da una sua convinta ammiratrice, invece, riportata su un piano che meglio forse le si addice: una buona e cara carismatica, precisava appunto quella signora, mamma di undici figli e vedova, che della sua esistenza ha fatto motivo di preghiera, di piena completa dedizione alla Madonna, della sua casa un tempietto mariano.

In attesa dell'arrivo di mamma Carmela, ai pellegrini raccolti davanti al tempietto rivolgeva la sua bonaria accattivante parola monsignor Piccardi.

Qualcuna fra le signore più anziane si era portata il seggiolino per rendere meno disagiata la permanenza alle Chiaie; altre recavano l'omaggio di fiori; un gruppo di bambini, poco discosti, incuranti della



Una parte della folla di fedeli che si sono riuniti alle Ghiaie di Bonate per ricordare il trentesimo anniversario dell'« apparizione » della Madonna. (Foto Bonati)

solennità del momento, spandevano le loro grida in ciò spinti dal sole che aveva fatto capolino fra le nubi minacciose di pioggia.

Pure conservando la «santa obbedienza» alle disposizioni dell'autorità ecclesiastica, monsignor Piccardi si diceva lieto che il

nostro arcivescovo monsignor Clemente Gaddi gli abbia concesso di venire a pregare davanti al simulacro della Beata Vergine.

Egli, poi, invitava i presenti a pregare molto, profondamente affinché altri prodigi si aggiungano a quelli annotati, in questo posto benedetto, per ottenere che il processo sui miracoli della Madonna, insabbiato nel 1948, venga riaperto. Una petizione con sette mila firme è stata anche raccolta in volume, è stata anche consegnata a monsignor Gaddi. Quindi monsignor Piccardi aggiungeva che l'arcivescovo al quale era stato sottoposto il volumetto «Le apparizioni della Madonna a Ghiaie di Bonate 1944-74» pubblicato nello scorso mese di marzo, lo considerava fatto con serenità.

La recita del Rosario e i canti di inni religiosi colmavano il vuoto di tempo nell'attesa di mamma Carmela.

Ed essa, quasi puntuale, con ammiratrici che colmavano tre grossi pullman, veniva accolta ed abbracciata dalle sue ammiratrici più fedeli al suo arrivo alle Ghiaie di Bonate.

Recitata una preghiera mamma Carmela dava lettura di un messaggio della Madonna che, ha detto, aveva ricevuto durante il viaggio da Milano a Bergamo.

Nelle circostanze buone e contrarie, nella gioia e nei dolori della vita, i buoni cristiani non devono mai e poi mai perdere la fiducia nella Mamma Celeste e pregare la Madonna perché le nostre famiglie restino unite, perché abbiamo a scacciare l'odio che è il demonio che porta la rovina, il dissolvimento nelle nostre case.

Questo ha detto mamma Carmela con accenti improntati a commozione.

La sosta davanti alla

cappelletta si è poi protratta a lungo. Altre cerimonie, altre comitive di fedeli, altri pellegrinaggi senz'altro seguiranno nei prossimi giorni fino al 17 maggio, fino alla ricorrenza, cioè, del giorno in cui, trent'anni fa cessavano le visioni di Adelaide Roncalli.